

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 179/2012 CONCERNENTE LO SCIoglimento DELL'AZIENDA COMUNALE DELL'ACQUA POTABILE E L'INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE NELLA GESTIONE ORDINARIA DEL COMUNE

Onorevoli signori,
Presidente e consiglieri,

con questo messaggio vi sottoponiamo per esame ed approvazione, la proposta di scioglimento dell'azienda comunale dell'acqua potabile e l'integrazione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile nella gestione ordinaria del Comune.

Premessa

In generale i comuni istituivano un'azienda comunale dell'acqua potabile sulla base della legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici del 1907. La legge prevede l'amministrazione separata delle aziende rispetto ai rami dell'amministrazione, secondo il principio dell'autofinanziamento.

La legge prevede che siano gestite con i seguenti organi:

- il Consiglio comunale
- il Municipio o una commissione amministratrice
- la commissione di revisione
- la direzione

Con l'adozione del regolamento dell'azienda si è stabilito che la commissione della gestione del Consiglio comunale funge anche da commissione di revisione; parimenti la direzione è assunta dal tecnico comunale.

Al Consiglio comunale ed al Municipio sono attribuiti gli stessi compiti, le stesse competenze e responsabilità che sono proprie degli altri servizi comunali.

Il perché della proposta di sciogliere l'azienda

Le ragioni che spingono il Municipio a proporre lo scioglimento dell'azienda sono da ricondurre alla volontà di semplificare le procedure amministrative e contabili, definire un solo interlocutore verso il cittadino e ridurre la burocrazia.

Infatti la grossa mole di investimenti realizzati dal 2004 ha sovente imposto delle doppie operazioni tra la contabilità comunale e quella dell'azienda. Spesso inoltre il cittadino si rivolge istintivamente al "Comune" mentre in realtà l'interlocutore sarebbe l'Azienda anche se, di fatto, questa non ha alcuna autonomia decisionale non avendo personalità giuridica propria.

Di fatto poi l'azienda non ha un suo organigramma con un direttore e dei dipendenti, ma semplicemente un responsabile e gli operai comunali che operano per l'azienda.

Un altro fatto è che le sorgenti (le scaturigini naturali) sono iscritte a nome del Comune, che ha adottato anche il piano di protezione delle stesse. Per contro gli investimenti (manufatti) sono eseguiti e contabilizzati dall'azienda. Lo stesso dicasi degli idranti, di proprietà del Comune in quanto responsabile della lotta contro gli incendi, e lo stesso varrà nel caso si dovesse abbinare all'erogazione di acqua potabile anche la produzione di energia elettrica gestita dal Comune.

Un fattore importante è anche la volontà di ridurre la burocrazia: infatti, a seguito della recente modifica legislativa dell'art. 40 della LMSP (v. F.U. 85/2006), le contestazioni tra utente ed azienda municipalizzata sono decise in via di reclamo dal Consiglio di Stato e non più dal Municipio.

La scelta di integrare il servizio di distribuzione fra i compiti del Comune è una scelta di carattere amministrativo, mentre rimarrà invariata la continuità del servizio ed il rapporto con il cittadino. In sostanza, al pari del servizio di smaltimento dei rifiuti e delle acque luride, verrà garantito il servizio di distribuzione dell'acqua potabile.

La procedura di scioglimento

Per la procedura di scioglimento dell'azienda e la contestuale assunzione del servizio da parte del Comune, si dovranno:

- approvare le modifiche del regolamento di distribuzione dell'acqua che consistono:
 - nella modifica dei riferimenti all'azienda
 - nell'eliminazione dei compiti del direttore e del sorvegliante (che vengono integrati nei mansionari unitamente ad altri compiti)
 - nella modifica dell'art. 28 sulla tassa di cantiere con l'aggiunta della possibilità di posa del Contatore per i grossi investimenti (caseificio, centro turistico-alberghiero, ecc.)
- completare il centro di costo "7 Approvvigionamento idrico" del preventivo 2013 con i nuovi conti contabili riferiti alla gestione di questo servizio
- integrare i conti del bilancio dell'azienda chiusi al 31.12.2012 nel bilancio di apertura all'1.01.2013 del Comune

Alleghiamo pertanto a questo messaggio

- per approvazione: il nuovo regolamento sul servizio di distribuzione dell'acqua potabile
- per orientamento: la bozza dei nuovi conti di gestione corrente e degli investimenti per il preventivo 2013

* * * * *

Visto quanto precede invitiamo questo lodevole Consiglio comunale a voler

d e l i b e r a r e :

1. è approvato, con effetto al 1.01.2013, lo scioglimento dell'azienda comunale dell'acqua potabile, e l'assunzione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile da parte del Comune;
2. preso atto dei suoi contenuti, è approvato il nuovo regolamento comunale sul servizio di distribuzione dell'acqua potabile;

Con la massima stima.

Per il Municipio	
Il Sindaco	Il segretario
Ivo Gianora	Paolo Dova

Acquarossa, 5 ottobre 2012